**Quaresima 2018 Anno B**

**Sequenza (6 Gennaio Epifania del Signore)**
**ANNUNZIO DEL GIORNO DELLA PASQUA**

**Fratelli carissimi, la gloria del Signore si è manifestata e sempre si manifesterà in mezzo a noi fino al suo ritorno.
Nei ritmi e nelle vicende del tempo ricordiamo e viviamo i misteri della salvezza.
Centro di tutto l’anno liturgico è il Triduo del Signore crocifisso, sepolto e risorto, che culminerà nella domenica di Pasqua il 1° aprile.
In ogni domenica, Pasqua della settimana, la santa Chiesa rende presente questo grande evento nel quale Cristo ha vinto il peccato e la morte.
Dalla Pasqua scaturiscono tutti i giorni santi:
Le Ceneri, inizio della Quaresima, il 14 febbraio.**
L’Ascensione del Signore, il 13 maggio.
La Pentecoste, il 20 maggio.
La prima domenica di Avvento, il 2 dicembre.
Anche nelle feste della santa Madre di Dio, degli apostoli, dei santi e nella commemorazione dei fedeli defunti, la Chiesa pellegrina sulla terra proclama la Pasqua del suo Signore.
A Cristo che era, che è e che viene, Signore del tempo e della storia, lode perenne nei secoli dei secoli. **Amen.**

**L’annunzio del giorno di Pasqua dovrebbe essere sempre la premessa delle celebrazioni dei misteri della salvezza, non tanto nei suoi risvolti temporali (calendario), ma perché indica con chiarezza quello a cui dobbiamo dare importanza: il Triduo Pasquale, perché illumini le nostre esperienze, non spegnendo mai quella memoria accesa con il battesimo, e da tenere sempre viva nei tempi e nei ritmi della nostra vita. Siamo nati dalla Pasqua centro della nostra vita per espanderci e far sì che questa memoria rimanga sempre viva per vivere poi nuovamente il Triduo Pasquale più consapevoli e maturi. E’ questa un’esperienza ciclica.**

**Ci saranno di aiuto alcuni aspetti biblici, liturgici e catechetici di questo tempo forte che ci coinvolgeranno nell’itinerario spirituale della Quaresima, dal mercoledì delle Ceneri alla Domenica delle Palme: vivremo in modo sempre più attento e crescente la memoria del Triduo già presente in noi, per capire e partecipare sempre più profondamente alla Pasqua del Signore.**

Con il rito dell’imposizione delle ceneri sul capo ha inizio la Quaresima (mercoledì delle ceneri) che termina con i primi vespri del Giovedì Santo, avendo, senza comprenderla, come limite rituale la celebrazione del Giovedì Santo, in “Caena Domini”, inizio del Triduo Pasquale, centro di tutto l’Anno Liturgico.

L’**anno B** ci propone in modo più **incisivo** rispetto agli altri due cicli (A e C) alcuni aspetti del **mistero pasquale**. **Il Vangelo che ci guida è quello di Marco che sottolinea la centralità del mistero pasquale di Cristo.** Comunque l’aspetto battesimale e penitenziale potranno sempre essere presi in considerazione e vissuti in tutti e tre i cicli.

L’aspetto centrale, in ogni caso, è quello di mettere in risalto e richiamare la **domenica:** dalla comunità primitiva non si ha alcuna testimonianza della celebrazione della Pasqua in una domenica precisa e infatti i cristiani celebravano la risurrezione del Signore ogni domenica, ogni settimana.

Allora in quaresima, come in tutti gli altri tempi forti della liturgia, cercheremo di mettere in risalto la **domenica**.

Il principio-regola che fissa la **data della Pasqua** cristiana fu stabilito a seguito del Concilio di Nicea (325): la **Pasqua** cade la domenica successiva alla prima luna piena di primavera (all'epoca dei primi computi l'equinozio cadeva il 21 marzo, che pertanto divenne la **data** di riferimento).

Si basa sul calendario lunare perché trae origine dalla Pesach, cioè la **Pasqua** degli ebrei.

**Approfondiremo i segni di questo tempo estraendoli dalla liturgia della Parola.**

Per quanto riguarda il quaranta, numero centrale:

* i quaranta giorni che Gesù passò digiunando nel deserto;
* i quaranta giorni in cui Gesù ammaestrò i suoi discepoli tra la resurrezione e l'Ascensione.

Ancora più numerosi i riferimenti nel [Primo Testamento](https://it.wikipedia.org/wiki/Antico_Testamento):

* i quaranta giorni del [diluvio universale](https://it.wikipedia.org/wiki/Diluvio_universale);
* i quaranta giorni passati da [Mosè](https://it.wikipedia.org/wiki/Mos%C3%A8) sul [monte Sinai](https://it.wikipedia.org/wiki/Monte_Sinai);
* i quaranta giorni che impiegarono gli esploratori [ebrei](https://it.wikipedia.org/wiki/Ebreo) per esplorare la terra in cui sarebbero entrati;
* i quaranta giorni di cammino del [profeta](https://it.wikipedia.org/wiki/Profeta) [Elia](https://it.wikipedia.org/wiki/Elia) per giungere al [monte Oreb](https://it.wikipedia.org/wiki/Monte_Oreb);
* i quaranta giorni di tempo che, nella [predicazione](https://it.wikipedia.org/wiki/Predicazione) di [Giona](https://it.wikipedia.org/wiki/Giona_%28profeta%29), Dio dà a [Ninive](https://it.wikipedia.org/wiki/Ninive) come tempo prima di distruggerla;
* i quaranta anni trascorsi da Israele nel deserto.

Le sei domeniche di quaresima (5+1) sono indicate anche da un nome latino, derivato dall'**introito** del giorno, a sua volta tratto dal Primo Testamento:

1. **Invocabit** - *Invocabit me, et ego exaudiam eum* (salmo 91,15)
2. **Reminiscere** - *Reminiscere miserationum tuarum* (salmo 25,6)
3. **Oculi** - *Oculi mei semper ad Dominum* (salmo 25,15)
4. **Laetare** - *Laetare, Jerusalem* (Isaia 66,10)
5. **Judica** - *Judica me, Deus* (salmo 43,1)
6. **Palmarum** - Domenica in Palmis

In totale si tratta di 46 giorni, dal mercoledì delle ceneri sino ai primi vespri del Giovedì Santo.

**Le indicazioni di inizio quaresima dalla colletta del mercoledì delle ceneri:**

**Colletta**
***O Dio, nostro Padre, concedi, al popolo cristiano di iniziare con questo digiuno un cammino di vera conversione, per affrontare vittoriosamente con le armi della penitenza il combattimento contro lo spirito del male. Per il nostro Signore………………..***

***LETTURE: Gl 2,12-18; Sal 50; 2 Cor 5,20-6,2; Mt 6,1-6.16-18***

**Alcune indicazioni perché le domeniche di quaresima illuminino la nostra vita per tenere sempre viva la Pasqua del Signore**

***Dalle collette***

1. **Disporre** il cuore all’ascolto della Parola.
2. **Rafforzarsi** nell’obbedienza della fede.
3. **Aprirsi**  al dono dello Spirito per diventare tempio vivo dell’Amore.
4. **Rinnovarsi** lasciandoci guidare dallo Spirito per corrispondere all’amore eterno e sconfinato di Dio.
5. **Partecipare** intimamente alla passione e morte redentrice di Gesù.

**Dai segni** (prime/seconde letture e vangelo)

1. Il diluvio.
2. l’arco dell’alleanza.
3. l’acqua del battesimo.
4. Il deserto.
5. I quaranta giorni.
6. L’obbedienza, l’offerta, la promessa, la fede: una discendenza numerosa come le stelle del cielo e la sabbia che è sul lido del mare. Siamo i segni vivi e numerosi della promessa.
7. I comandamenti: tutte queste parole.
8. Il tempio di Gerusalemme.
9. Il cuore dell’uomo, luogo dove Dio scrive la sua legge/insegnamenti. Il senso spirituale di alleanza.
10. Salvezza mediante la fede.
11. Il chicco di grano.
12. La croce. Annunciare Cristo crocifisso.

**Con gli atteggiamenti/decisioni (dal Vangelo)**

* **Mc (1,12-15): «*Convertitevi e credete nel Vangelo*».**
* **Mc (9,2-10): «*Questi è il Figlio mio, l’amato: ascoltatelo!*»**
* **Gv (2,13-25): «*Lo zelo per la tua casa mi divorerà*».** Grande attenzione al Corpo di Cristo ***(“in tre giorni lo farò risorgere”*** ***)***. ***“Credettero alla Scrittura e alla parola detta da Gesù”.***
* **Gv (3,14-21): *Chi fa la verità viene verso la luce, perché appaia chiaramente che le sue opere sono state fatte in Dio».***
* **Gv (12,20-33): *Come il chicco di grano*** (*per non rimanere soli e produrre* *frutto*).

***“Chi odia (chi è pronto a perdere) la propria vita in questo mondo, la conserverà per la vita eterna. Se uno mi vuole servire, mi segua, e dove sono io, là sarà anche il mio servitore. Se uno serve me, il Padre lo onorerà”.***

**Il percorso formativo nella fede attraverso il segno del deserto (la bocca di Dio) sotto la guida dello Spirito Santo (quaranta) ci indica come solo con il contatto intimo con la Parola di Dio possiamo diventare popolo, sua eredità e suo tesoro, in cammino, per testimoniare al mondo le opere grandiose che Dio fa per noi come persone e come suo popolo.**

**Il cristiano non è la persona che ha le visioni, ma è la persona che si pone in ascolto attento dell’Altro: l’Altro è Dio, l’Altro è la Persona che incontriamo nelle vicende della vita.**

**Il cristiano è una persona caratterizzata dal movimento come incessantemente ci indica la Parola.**

**Il punto qualificante è “l’uscita” dalla condizione servile (“*tutte queste parole”*) per assaporare la libertà dei figli di Dio, e in questa quaresima impareremo come “uscire” con tutte le indicazioni ed esempi che la parola i Dio ci darà.**

* **Il popolo di Dio esce dalla schiavitù dell’Egitto (memoria), il popolo di Dio intraprende il viaggio nel deserto dove impara dallo Spirito come uscire dal deserto meditando e conservando tutti gli insegnamenti, per attualizzarli nel suo cammino nel mondo, per poi uscire dal mondo per ritornare al Padre.**
* **Nella I domenica di quaresima vediamo Gesù, che sospinto dallo Spirito nel deserto, comprende nell’intimità con la Parola di Dio qual è la missione affidatagli dal Padre: esce dal deserto e va nella Galilea, proclamando il vangelo di Dio:** ***«Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino; convertitevi e credete nel Vangelo».***

**Questo** **per arricchire tutti noi della Parola per poi uscire dal mondo e ritornare al Padre per inviare dal Cielo lo Spirito Santo promesso per essere guida per noi che camminiamo nel mondo. E’ l’effetto di trascinamento della Croce (”Attirerò tutti a me”).**

Poi, il vangelo di Marco (14,1-15,47) così si conclude (Domenica delle Palme):

***Il velo del tempio si squarciò in due, da cima a fondo. Il centurione, che si trovava di fronte a lui, avendolo visto spirare in quel modo, disse: «Davvero quest’uomo era Figlio di Dio!».***

La lacerazione del velo del tempio ***da cima a fondo***, quello che separava la zona riservata ai sacerdoti da quella del Santo dei Santi, corrisponde all’eliminazione di ciò che si frappone tra il luogo dov’era l’alleanza e il luogo dell’offerta, e il popolo. L’ultimo respiro di Gesù (vero sacerdote) annulla la separazione tra Dio e l’uomo, e instaura la Nuova ed Eterna Alleanza.

**Alcune proposte:**

**La Chiesa ci offre in questo tempo di Quaresima la possibilità di tornare al Signore con tutto il cuore e con tutta la vita con gli strumenti**

* **della preghiera,**
* **dell’elemosina**
* **del digiuno.**

Per aiutare le persone e le famiglie in questo percorso di vita dove si possono incontrare difficoltà a volte dolorose, sia a livello personale che familiare, ma anche di comunità, potrebbe essere utile un sussidio per l’esercizio della preghiera, dell’elemosina e del digiuno.

* Approfondimento del vangelo domenicale, con proposte di evangelizzazione.
* Una preghiera da celebrare intorno alla tavola.
* Atto penitenziale per ogni settimana.
* Liturgia penitenziale di Quaresima, con riconciliazione.
* Via Crucis.
* Benedizione delle famiglie.

**PER APPROFONDIRE**

**Uno sguardo all’inizio della quaresima (l’odore e il contatto con la cenere)**

In alcuni incontri precedenti abbiamo visto che oltre al senso “convenzionale”e usuale della cenere, ci sia anche un senso nascosto e profondo, che è utile ricordare, **per vedere** cosa ci sia sotto la cenere:

In ebraico biblico cenere si scrive:

רֵ פֶ א (epher) = Dio א parla (porge la bocca) פֶ all’uomo (la testa come parte più nobile) רֵ.

Al primo posto א la Parola di Dioפֶ (la sua bocca) nella mente dell’uomo רֵ.

Quindi nel significato profondo del segno che viene posto sul capo c’è l’invito a dare priorità a Dio nella propria vita, un Dio che ci parla, come se ci volesse baciare.

Il segno cenere contiene in sé la “formula”: *Sia Dio al primo posto nella tua vita.*

C’è un’altra parola simile a cenere, ed è la polvere: Abramo parlando con il Signore (Genesi 18, 27) dice:

***"Vedi come ardisco parlare al mio Signore, io che sono polvere e cenere...***

Polvere è עָפָר, e come si vede differisce da cenere per la lettera עָ (ain) che talvolta sostituisce laא (aleph) .

La cenere che si impone sul capo delle persone il mercoledì delle ceneri può allora essere riferita alla polvere, quella con cui Dio ha plasmato l’uomo (Gen. 2,7):

***[7] allora il Signore Dio plasmò l'uomo con polvere del suolo e soffiò nelle sue narici un alito di vita e l'uomo divenne un essere vivente.***

**וַיִּיצֶר יְהוָה אֱלֹהִים אֶת-הָאָדָם, עָפָר מִן-הָאֲדָמָה, וַיִּפַּח בְּאַפָּיו, נִשְׁמַת**

**חַיִּים; וַיְהִי הָאָדָם, לְנֶפֶשׁ חַיָּה.**

עָפָר **(aphar) = cenere, polvere della terra**

Spezzando la parola ebraica e associando alle lettere il loro significato, si perviene sorprendentemente a questo:

La vista **(**עָ**)** (attenzione profonda legata alla volontà di agire) del Verbo (bocca, soffio, parola) **(**פָ**)** sulla mente dell’uomo **(**ר**)**.

Le ceneri-polveri sul nostro capo allora ci ricordano l’amore di Dio che in origine ci ha creato, e, dopo il peccato, Dio non si è dimenticato di noi e vuole ardentemente soffiare ancora in noi il suo Spirito per ridarci la vita: questo suo **nuovo soffio** è la sua Parola incarnata, **Gesù**, la via che ci riconduce al Padre.

La via è Gesù che si ritrova nel nostro processo di presa di coscienza, la conversione, che si traduce, poi, nel credere al suo Vangelo.

***Genesi (3, 19)***

*[19] Con il sudore del tuo volto mangerai il pane; finchè tornerai alla terra, perchè da essa sei stato tratto: polvere tu sei e in polvere tornerai!".*

**בְּזֵעַת אַפֶּיךָ, תֹּאכַל לֶחֶם, עַד שׁוּבְךָ אֶל-הָאֲדָמָה, כִּי מִמֶּנָּה לֻקָּחְתָּ: כּ**ִי-עָפָר **אַתָּה, וְאֶל-עָפָר תָּשׁוּב.**

Con le ceneri incomincia il nostro ritorno (inversione di marcia) alla casa del Padre guidati dalla sua Parola, Gesù. E’ come se all’atto dell’imposizione delle ceneri, Dio ci dicesse:

**“Ti amo e ti faccio dono del mio Figlio (la Parola che ti soffio dentro) perché tu possa vivere e ritornare a me. Ti guardo (pongo la mia attenzione su di te) e ti aspetto”.**

La polvere è materia inerte da cui solo Dio può trarre o infondere vita. La cenere testimonia l'intervento di Dio ed è come se la polvere Lo attendesse per assumere una forma.

***Da approfondire in quanto segni/atteggiamenti/luoghi, citati nella liturgia della Parola del Tempo di Quaresima:***

***l’alleanza; la benedizione; il deserto; quaranta; i precetti/comandamenti; Gerusalemme; il tempio; Il serpente di bronzo.***

**Deserto:**

****

(midbar)

 **Vita**מ dalla Parola ר ב ד (ha come radice la bocca come organo della parola)

Acqua viva (Sapienza = lo Spirito) מ che parla ר ב ד.

L’acqua è il simbolo dello Spirito che parlandoci ci ristora e ci rinfresca. Il deserto è la grande bocca di Dio, sorgente di Vita perché noi diventiamo sorgente di acqua viva per gli altri. E’ il luogo dell’intimità con Dio e della nostra formazione.

***È attraverso il silenzio, l’ascolto, e la preghiera che possiamo diventare più sensibili e scoprire la presenza di Dio negli eventi della vita quotidiana.***

La parola deserto, midbar, può essere letta anche come medabber, parlare: il deserto parla a chi immergendosi nel silenzio si predispone all’ascolto. Le capacità di fare silenzio crea lo spazio e il luogo dove ricevere la Parola e iniziare il dialogo. Quando la Parola non trova ascolto svanisce. L’onda che non giunge a riva si dissolve, così come l’acqua piovana che non viene convogliata in una cisterna. L’orecchio è il recipiente della Parola, ma se è sigillato, la Parola non viene raccolta ed è come se non fosse mai stata pronunciata.

**“Non c’è parola, (*omer)* e non ci sono detti, (*devarim*) se la loro voce non si ode. (Senza che si oda il suono loro).** (Salmo 19, 4).

Nel deserto Gesù si fa battezzare da Giovanni, nel deserto lo Spirito sospinge Gesù, nel deserto Gesù si forma e prenderà la sua decisione per la sua vita come figlio prediletto del Padre: il deserto che è vita e Parola, renderà Gesù il Parlante, cioè Figlio-Messia. **Sono io che ti parlo**, dirà Gesù alla samaritana!

**La benedizione (Le benedizioni ad Abramo e alla sua discendenza)**

**בְּרָכָה (berakà), benedizione. Questo atto contiene tutta la tenerezza ך רָ del soffio delicato di Dio ה quando crea, è un mezzo בְּ per inondare le persone di tutto il bene che Dio ci dà. Questo fà Mosè quando benedice le tribù di Israele, con molta chiarezza ed onestà, e questo viene chiesto a ciascuno di noi che camminiamo per il mondo, un mondo che spesso è molto diverso da come lo vorremmo, ma non per questo dobbiamo privarlo della nostra benedizione. Lasciamo che Dio agisca attraverso di noi……….**

**בְּרָכָה in fondo dà il senso alla lettera della creazione e della comunicazione ה.**

**Vediamo cosa c’è sotto l’azione del benedire quando Gesù ascende al Cielo:**

**בָרֵךְ = benedire = essere figlio (costruttore) בָרֵ della caf כ, Caf pronta a ricevere, per poi dare…….La Caf ךָ כ dà il senso del palmo della mano che è il mezzo di trasmissione, di canalizzazione dell’energia di Dio e la sua perseveranza che permette di portare avanti il progetto assegnato attraverso la benedizione.**

**Con il palmo della mano si accarezza, si consola, si porge il cibo, il palmo della mano precede l’atto del mangiare, del nutrirsi.**

**Il “Decalogo” (sintesi delle parole……)**

**(*E il Signore pronunciò tutte queste Parole, dicendo:…. (Esodo 20,1…)***

**E’ una prescrizione del “tipo” chuk חק dalla radice ח ק ק =** una incisione, qualcosa che ti scolpisce **ח ק** che ti segna tutto **ת** , e che ti apre alla verità tutta intera **ת .**

La prima volta che nella Bibbia viene citato il chuk è in occasione della prima Pasqua dei figli di Israele in Esodo (12: 17): **Prescrizione perenne** = **עוֹלָם**  **חקת** = una incisione **ח ק** che ti segna, ti scolpisce tutto **ת** , che ti apre alla verità tutta intera **ת per sempre עוֹלָם,** come dire, **vieni**, **entra (imperativo!) עוֹלָ nelle acque della vita, lo Spirito ם .**

**Gerusalemme**

Gerusalemme**ירוּשָׁלַם** = inonda (ירוּ, colpisce come un getto) con la luce **שָׁ** potente **לַ** della Parola di Vita **ם**.

Anche: il Dio – uomo **יר** reca **ו** risurrezione (salvezza) **שָׁ** potente **לַ** ai viventi **ם**.

**Gerusalemme = ירוּשָׁלַם = l’essenzaי della persona di Gesùרוּ , la pace, la perfezione, la completezza שָׁלַם. In forma estesa ר (resh = resh-iod-shin) = ר י ש, allora רוּ =**

**וּ ש ר י = la persona (mente ) ר di Gesù וּ ש י**

**ירוּ =רוּ דָ וּ י Dio י scende (sulla terra) וּ ad abitare ר דָ (ר דָ וּ ) portando וּ …..la pace שָׁלַם. Il suo abitare è come… circondare ר דָ ……. per difendere…….**

**Dio si è scelto un luogo dove abitare con gli uomini e questo luogo scelto è Gerusalemme.**

**E’** י **la persona**ר **portata** וּ **alla completezza, all’integrità, alla pace** שָׁלַם.

**Gerusalemme ha conosciuto l’infanzia di Gesù, la sua giovinezza, e il compimento della sua vita per la nostra salvezza: Dio Padre ha abitato nel suo Figlio Gesù!**

**Dio Padre ha un amore viscerale per Gerusalemme, amore che può avere solo un Padre e una madre, che è il modo di Dio quando parla e porta all’esistenza la Parola, cioè ciò che dice!**

**L’Alleanza (I e V domenica di quaresima)**

Scopriamo cosa intende Dio per alleanza, oltre il senso letterale di accordo tra le parti:

**La parola Alleanza in ebraico**

**רית** (bĕriyth) **= ALLEANZA** =

* *fare bene ogni cosa, creare (***ברי**) *definitivamente, completamente (***ת**) *a conclusione di un processo dove ci si muove nell’ambito della Verità (***ת**); *la creazione coinvolge tutti (***ת**) *.*
* Il Figlio (**בר**) di Dio (**י**) compimento (**ת**)
* Nella (**ב**) mente (**ר**) di Dio (**י**) il compimento (**ת**)
* Nel (**ב**) l’uomo-Dio(**רי**) il compimento (**ת**)
* *Il Figlio (***בר**) *è (***י**) *il segno* (**ת**)
* *Dentro (***ב**) *la mente (***ר**) *(disegno, progetto, intenzione)*  *è (***י**)  *la croce* (**ת**)
* *Il Figlio* (**בר**) *sarà* (**י**) *in croce (sarà il compimento vero)* (**ת**)

**La lettera Tav,** **ת, indica una meta da raggiungere sostenuta da un grande desiderio, e rappresenta la perfezione del creato. Quando Dio ha in mente l’alleanza, ha in mente tutto questo: ברית si può leggere: per mezzo ב di un uomo (persona) ר Dio י raggiungerà la meta ת.** Il senso nascosto di Alleanza rimanda insistentemente al compimento del patto per mezzo del Figlio di Dio in forma di persona che Egli stesso, nel corso della storia, cercherà insistentemente sulla terra: la troverà nella disponibilità di un uomo. In questa parola la persona trovata ha un nome ben nascosto: **ברית = ת וּ ר ב = in ב Gesù וּ ר il compimento ת.** Il nome sarà indicato esplicitamente nell’annuncio dell’angelo a Maria (“lo chiamerai Gesù”), **dal Vangelo di Luca (1, 26-34).**

Ruotando attorno al concetto di Alleanza, è possibile maturarlo come persone e come popolo: la Liturgia ci mette a disposizione tutta questa ricchezza da ricevere e meditare passo dopo passo, tempo dopo tempo, senza dimenticare il luogo dell’alleanza, cioè il deserto dove si sperimenta il contatto intimo e formatore con la Parola di Dio, per celebrare insieme adorando, lodando e ringraziando Dio per tutte le opere che Egli compie oggi per noi per mezzo del suo Figlio che si chiama Gesù.

**Il serpente (dal vangelo della IV di quaresima)**

**Riferimento dal Libro dei numeri 21……**

***4Poi gli Israeliti partirono dal monte Cor, dirigendosi verso il Mare Rosso per aggirare il paese di Edom. Ma il popolo non sopportò il viaggio. 5Il popolo disse contro Dio e contro Mosè: "Perché ci avete fatti uscire dall'Egitto per farci morire in questo deserto? Perché qui non c'è né pane né acqua e siamo nauseati di questo cibo così leggero". 6Allora il Signore mandò fra il popolo serpenti velenosi i quali mordevano la gente e un gran numero d'Israeliti morì. 7Allora il popolo venne a Mosè e disse: "Abbiamo peccato, perché abbiamo parlato contro il Signore e contro di te; prega il Signore che allontani da noi questi serpenti". Mosè pregò per il popolo. 8Il Signore disse a Mosè: "Fatti un serpente e mettilo sopra un'asta; chiunque, dopo essere stato morso, lo guarderà resterà in vita". 9Mosè allora fece un serpente di rame e lo mise sopra l'asta; quando un serpente aveva morso qualcuno, se questi guardava il serpente di rame, restava in vita.***

**עַל-נֵס; וְהָיָה, כָּל-הַנָּשׁוּךְ, וְרָאָה אֹתוֹ, וָחָי.  וַיֹּאמֶר יְהוָה אֶל-מֹשֶׁה, עֲשֵׂה לְךָ שָׂרָף, וְשִׂים אֹתוֹ, ח (8)**

**אִם-נָשַׁךְ הַנָּחָשׁ אֶת-אִישׁ--וְהִבִּיט אֶל-נְחַשׁ הַנְּחֹשֶׁת, וָחָי. וַיַּעַשׂ מֹשֶׁה נְחַשׁ נְחֹשֶׁת, וַיְשִׂמֵהוּ עַל-הַנֵּס; וְהָיָה ט (9)**

 **Serpente = נְחַשׁ (nachash) di rame** = **נְחֹשֶׁת = (serpente e rame hanno la stessa radice) = serpente di rame (dall’apparenza d’oro), = il Messia נְ dalla tomba חֹ risorge שֶׁ,**

**il messia נְ grazia חֹ di luce שֶׁ per tutti ת, per la razza umana נְחֹ luce (salvezza) שֶׁ dalla croce ת.**

**Il serpente di rame è simbolo del Messia נְ che dopo essere stato messo in croce e portato nella tomba חֹ , risorge, e sarà luce per tutti gli uomini.**

***Al versetto 6,* Dio manda tra il popolo dei “serafim” serpenti di fuoco (velenosi) (angeli); Mosè su ordine di Dio di farsi un serpente (seraf), non farà un seraf, ma farà un serpente di rame נְחֹשֶׁת, che noi leggiamo con il senso cristiano che abbiamo visto e che Gesù associa alla sua crocifissione come figlio dell’uomo (appartenente alla razza umana).**

